

IL FESTIVAL

SPELLBOUND IL NUOVO BALLETO

DA MARTEDÌ AL VASCELLO ATTESI
ANCHE I PERFORMER DI IMPORTANTI
COMPAGNIE INTERNAZIONALI
DI DANZA CONTEMPORANEA

di SARA RISINI

Otto titoli, quattro compagnie, tre autori e due giorni di condivisione creativa aperta al pubblico: sono i numeri di "Spellbound 25", programma ideato dai coreografi Mauro Astolfi, Marcos Morau e Marco Goetze sotto la direzione generale di Valentina Marini. Da martedì 9 e fino al 14 novembre il teatro Vascello ospita questa lunga celebrazione dei venticinque anni di attività della compagnia capitolina Spellbound Contemporary Ballet. A inaugurare la kermesse una due giorni incentrata sul progetto in rete itinerante Dancing Partners, di cui fanno parte

Sotto, a sinistra, i performer di "After the party"; a destra, una scena di "Marte"; in basso, Valeria Matrosova



COSÌ GLI INVITI

Vascello, via Giacinto Carini 78, tel. 06-6881021. Dal 9 al 14 novembre. Inviati al costo di 5 euro, collegandosi venerdì 5 al link <https://bit.ly/spellb9> dalle 14,30 alle 15,30 (per martedì 9 ore 21) a <https://bit.ly/spellb10> dalle 16 alle 17 (per mercoledì 10 ore 21) lunedì 8 a <https://bit.ly/spellb11> dalle 10,30 alle 11,30 (per giovedì 11 ore 21) a <https://bit.ly/spellb12> dalle 11 alle 12 (per venerdì 12 ore 21) a <https://bit.ly/spellb13> dalle 11,30 alle 12,30 (per sabato 13 ore 19) a <https://bit.ly/spellb14> dalle 12 alle 13 (per domenica 14 ore 17). Registrarsi su Eventbrite.

diversi collettivi internazionali. La platea può così ammirare estratti da "After the Party" della Thomas Noone Dance, ma anche assistere alla prima nazionale di "Ordinary People" della Frantics Dance Company e alle prime romane di "Amaranthine

e "Ascent", rispettivamente firmate dalla Company Chamelèon e da Spellbound Contemporary Ballet. Il calendario prosegue con corali e assoli messi a punto da tre coreografi diversi, accomunati da una danza precisa, densa e riconoscibile. Quattro gli spettacoli in scena ogni sera dall'11 al 14 novembre: l'onirico "Marte" dello spagnolo Morau e l'immaginario "Wonder Bazaar" di Astolfi, entrambi costruiti sull'interno organico di Spellbound costituito da nove performer; l'acclamato "Affi" di Goetze su musiche di Johnny Cash, affidato alla tecnica di Mario Laterza, e il nuovo "Unknown Woman" di Astolfi dedicato alla straordinaria interprete Maria Cossu, che festeggia venti stagioni con Spellbound. Tra pianeti da colonizzare e misteriosi bazar retro-futuristi, si tratta di lavori che suggeriscono la riflessione su temi come la memoria e l'immaginazione, l'alienazione tecnologica del mondo contemporaneo e la strada per un nuovo umanesimo, il piacere e il desiderio come forza motrice.

DAL 4 AL 10 NOVEMBRE

la Repubblica

TROVAROMA

il-
10